

Incendi: carcerati sull'appennino

Pier Luigi Ciolli

ECCO UNA CONCRETA E FATTIBILE PROPOSTA

Il Comunicato Stampa dell'ADUC, ancora una volta, evidenzia che il Governo è fuori dalla realtà ed occorre l'intervento di Regioni, Province, Comuni.

INCENDI, DEVASTAZIONI, INQUINAMENTO, qualcuno, utilizzando il pubblico denaro, crede di risolvere o prevenire gli incendi dolosi con spots televisivi e/o crede di impaurire i pirmani aumentando le sanzioni. Al contrario, noi crediamo che, per risolvere l'aggressione fatta al proprio territorio dagli stessi esseri umani che vi abitano, sia necessario un progetto che crei una nuova occupazione e nuovi valori.

In Italia abbiamo fermi, non solo dei Canadair, ma tanti carcerati che chiedono riabilitazione e lavoro. Dichiarano che la passiva espiazione pena è barbare. Benissimo, verifichiamo che non ci prendano in giro: utilizziamo i più meritevoli, inviandoli a ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Utilizziamo i carcerati sul nostro e loro Appennino per creare una Auto-

strada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali collegate tra loro dal trasporto pubblico. Insomma, mettere in campo un concreto progetto teso a rieducare i carcerati al vivere civile, al lavoro, Avvicinandoli

al turismo alla flora, alla fauna, alla riscoperta delle radici culturali. Si tratta di mettere in moto delle risorse che sono ferme e costano. Si tratta di passare dalla demagogia e convegni alla fase operativa per difendere il nostro patrimonio montano, le specifiche

